

XXIX DOMENICA DEL T. O. – 20 ottobre 2024

Non così

La domanda di Giacomo e Giovanni porta Gesù a parlare del modo in cui i discepoli di Gesù sono chiamati a relazionarsi tra di loro, nella logica del servizio (Mc 10,35-45).

Ci viene spesso spontaneo, davanti a tante cose che non vanno, esclamare con indignazione, con tristezza o con rassegnazione: no, non va bene così!

Lamentarci ci viene facile, a volte a ragione, altre volte condizionati dall'invidia o semplicemente da prospettive differenti, convinti come siamo che il nostro punto di vista sia sempre quello giusto. Di solito sappiamo anche bene come dovrebbero "invece" andare le cose, e siamo certi che andrebbero meglio se potessimo decidere e "comandare" noi.

Primi sì, ma nel servire

Non sappiamo cosa abbia motivato *Giacomo e Giovanni* a chiedere a Gesù i posti di onore nel regno *della sua gloria*... forse era solo il desiderio di sentirsi privilegiati e riveriti, ma forse anche la più nobile convinzione che, con loro al comando, tutto sarebbe andato meglio, perché erano loro i più adatti a far funzionare le cose, i più determinati e lucidi nelle decisioni da prendere.

Gesù accoglie questa domanda come qualcosa di positivo, come l'occasione per spiegare a loro e a tutto il gruppo cosa li aspetta. Accoglie la disponibilità e il desiderio di essere *primi*, ma dà ad essi una nuova direzione; aiuta i due fratelli ma anche tutti i suoi discepoli di ogni tempo ad entrare nella nuova logica del Vangelo.

Anche Gesù vede che "così non va", che i meccanismi con cui gli uomini *governano le nazioni* e ne sono *a capo* non può funzionare. Vede che il sano desiderio di "diventare *grandi*" può portare a quello deformato di *dominare*, di *opprimere*, di *farsi servire*.

C'è bisogno di un nuovo stile, di un nuovo modo di concepire e di vivere la grandezza; c'è bisogno di non fermarsi al lamento per ciò che non va o all'ambizione di cambiarlo secondo le proprie convinzioni.

Nei nostri piccoli o grandi mondi, l'eterna tentazione del potere chiede di essere messa in dubbio e, se possibile, rovesciata da qualcosa di nuovo, da persone capaci di dire "non così", desiderose di darsi da fare e di avviare processi che guardino alla crescita e al futuro.

E questo perché *così* ha vissuto Gesù, *così* ha amato Gesù, mettendo l'altro prima di sé, mostrando che ogni uomo è degno di essere accolto, amato, servito. E lo ha fatto fino a *dare la propria vita*, perché ciascuno di noi, qualunque siano le vicende che stiamo vivendo, anche le sofferenze che stiamo attraversando, sappia che è importante, è prezioso, è amato fino a questo punto.

Non così tra noi

Tutte le volte che sorge in noi il desiderio di "cambiare il mondo", di metterci a capofila di qualcosa di nuovo..., accogliamo come un dono, da discernere e da realizzare. Ricordiamoci, però, che siamo chiamati a farlo non per protagonismo, per ambizione o, peggio, per interesse a scapito di altri, ma perché siamo discepoli dell'unico Maestro, dell'unico Re e Signore che ha scelto di insegnare e regnare con lo stile del *servo*.

Abbiamo bisogno di "grandi" nel nostro mondo, di persone capaci di mettere a disposizione la propria vita per il bene di altri e, nello stesso tempo, di riconoscere la tentazione del potere e rispondervi con un forte e deciso: *Tra noi non così*.

Scopriremo allora la profonda bellezza dell'essere cristiani, che è racchiusa nella gioia del *dono*, nel sentire che nulla va perduto di ciò che doniamo, che anche quando *il calice da bere* si fa amaro, è lo stesso calice di Gesù, che dona vita in abbondanza e ci guida verso la Vita che non finisce.

Suor Chiara Curzel da "Settimana News"

<https://www.settimananews.it/ascolto-annuncio/29-annum-non-cosi/>